POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Territorial approaches for new governance - ESPON TANGO

Original
Territorial approaches for new governance - ESPON TANGO / Caruso, Nadia; Cotella, Giancarlo; JANIN RIVOLIN YOCCOZ, Umberto - In: ESPON Italian evidence in changing Europe / Prezioso M.. - STAMPA. - Roma : Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", 2014. - ISBN 9788890976520. - pp. 87-89

Availability:
This version is available at: 11583/2545343 since: 2015-07-18T10:41:30Z

Publisher:
Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

12 October 2024

ESPON ITALIAN EVIDENCE

IN CHANGING EUROPE

a cura di

Maria Prezioso

Contributi:

B. Acreman, F. Alcozer, P. Angelini, G. Baschenis, F. Bonsinetto, V. Biot, M. Burinskiené, R. Camagni, A. Cannizzaro, R. Capello, A. Caragliu, N. Caruso, M. Coronato, G. Cotella, J. de Beer, A. D'Orazio, B. Elissalde, D. Evers, E. Falco, J. Farinós Dasi, S. Favargiotti, D. Fiorello, U. Fratesi, A. Gramillano, G. Guaragno, S. Grassi, F. Heins, F. Izzo, D. Lazauskaité, C. Lenzi, B. Lino, E. Marques da Costa, P. Matiussi, A. May, M. M. Migliaccio, G. Modica, A. Montanari, S. Occelli, C. Pacchi, Z. Piazza, L. Pedrazzini, M. Prezioso, P. Rees, M. Ricci, F. Santamaria, B. Staniscia, C. Tolomelli, G. Trupiano, U. Janin Rivolin, N. Van der Gaag, A. Valenza.

Il libro riflette le posizioni e le opinioni espresse dai Partner italiani nello svolgimento dei progetti. Maggiori informazioni sul Programma ESPON e sui progetti possono essere trovate sul sito www.espon.eu

Iniziativa realizzata in occasione del Semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea.

Il Volume è co-finanziato con fondi del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Si ringraziano il rappresentante italiano nel *Monitoring Committee* del Programma ESPON e la *Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali ed il Personale* per il supporto e la collaborazione alle attività dell'ESPON Contact Point Italia, Prof.ssa Maria Prezioso, come pure il team ECP Italia ed in particolare Isabella Carbonaro, Maria Coronato, Angela D'Orazio.

Copertina: Zaira Piazza "2020" Tecnica mista su tela, cm. 60 x 80
Impaginazione ed editing: Maria Coronato
Progetto e-book: Eusebio F. Giandomenico

© 2014 Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

Editore: Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", via Orazio Raimondo, 18 - 00173 Roma
e-mail: info@ecpitalia.uniroma2.it
Sito web: www.ecpitalia.uniroma2.it
Stampa: Print on demand, Roma

ISBN: 9788890976513

Noi sperimentali non siamo come i teorici:

l'originalità di un'idea non ha lo scopo di essere stampata su un foglio di carta

ma di dimostrarla valida realizzando un esperimento originale

(Blackett , 1962)

Indice

Presentazione del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti On. *Maurizio Lupi,* 15

Prefazione 17
(M. M. Migliaccio)
Introduzione 19
(B. Acreman)
ESPON 2020. Verso una nuova forma di European Territorial Observatory 21
(Z. Piazza)

L'Italia attraverso l'ESPON Evidence 2013 31
(M. Prezioso)

PARTE 1

I CONTRIBUTI ITALIANI ALLA RICERCA APPLICATA (PRIORITÀ 1) 51

1. Demographic and Migratory Flows Affecting European regions and Cities - DEMIFER 53
(P. Rees , N. van der Gaag , J. de Beer , F. Heins)

2. Transport Accessibility at Regional/Local Scale and Patterns in Europe - TRACC 61
(D. Fiorello)
2.1 Il progetto 61
2.2 La posizione dell'Italia 61
2.3 Casi di studio regionali 61
2.4 Indicazioni di policy 63

3. Knowledge, Innovation, Territory - KIT 65
(R. Capello, R. Camagni, A. Caragliu, C. Lenzi)
3.1 Scopo del progetto 65
3.2 Posizione del Paese nei modelli di innovazione 65
3.3 Efficienza dei modi di innovazione e crescita regionale 68
3.4 Sintesi delle implicazioni normative 68

4. Territorial Impact of Globalisation for Europe and its Regions - TIGER 71
(A. Montanari, B. Staniscia)
4.1 Sintesi del progetto 71
4.2 Evidenze territoriali 71
4.3 Politiche e linee di intervento 72

5. Spatial Indicators for an Europe 2020 Strategy Territorial Analysis - SIESTA 75
(F. Bonsinetto, A. Cannizzaro, E. Falco, B. Lino, G. Modica)
5.1 Sintesi del progetto 75
5.2 Situazione dell'Italia 75
5.3 Trend significativi a livello regionale 76
5.4 Policy per il Paese e le Regioni 77

6. Territorial Scenarios and Visions for Europe - ET2050 79
R. Camagni, R. Capello, A. Caragliu, U. Fratesi)

6.1 Scopo del progetto 79
6.2 La posizione del Paese nello scenario tendenziale 79
6.3 La posizione del Paese negli scenari territoriali 81
6.3.1 Lo scenario *"Megas"* 81
6.3.2 Lo scenario "*Cities*" 81
6.3.3 Lo scenario *"Rural"* 81
6.4 Sintesi delle implicazioni normative 83

7. Territorial Approach for New Governance - TANGO 87
(N. Caruso, G. Cotella, U. Janin Rivolin)
7.1 Sintesi del progetto 87
7.2 L'Italia nella ricerca ESPON TANGO 88
7.3 Casi regionali e sub-regionali rilevanti 88
7.4 Indicazioni e suggerimenti per le politiche a scala nazionale e locale 89

I CONTRIBUTI ITALIANI ALLE TARGET ANALYSIS (PRIORITA' 2) 91

8. Success for Convergence Region's Economies - SURE Project "Structured Empirical Analysis for Convergence regions: identifying success factors for consolidated growth" - SEARCH 93
(G. Trupiano, F. Izzo)
8.1 Introduzione 93
8.2 La posizione dell'Italia 93
8.3 Casi di studi significativi regionali e sub-regionali 94
8.4 Sintesi delle policy correlate ed indirizzi per il Paese e le Regioni 94

9. Spatial Scenarios: New Tools for Local-Regional Territories - SPAN-3 97
(R. Camagni, R. Capello, U. Fratesi)
9.1 Obiettivi del progetto 97
9.2 Percorsi alternativi per gli scenari post-crisi 98
9.2.1 Lo scenario di riferimento 98
9.2.2 Lo scenario proattivo "economia verde" 98
9.2.3 Lo scenario "difensivo" 99
9.3 Risultati degli scenari 100
9.4 Implicazioni di policy 100

10. Metropolisation and Polycentric Development in Central Europe: Evidence Based Strategic Options – POLYCE 103
(R. Camagni, R. Capello, A. Caragliu)
10.1 Finalità del progetto 103
10.2 Situazione dell'Italia e casi studio individuali 104
10.3 Sintesi delle implicazioni di policy 107

11. Institutional Capacity for Territorial Development – SMART-IST 109
(C. Pacchi)
11.1 Finalità del Progetto 109
11.2 Approccio metodologico e risultati 110

12. Transport Infrastructure for Peripheral Regions' Economic Development - TIP RED Project Airports as Drivers of Economic Success in Peripheral Regions - ADES 113
(F. Alcozer, S. Favargiotti, M. Ricci)

12.1 Sintesi del progetto 113
12.2 La posizione dell'Italia 114
12.3 Casi di studio significativi regionali e sub-regionali 114
12.4 Sintesi delle policy correlate ed indirizzi per il Paese e le Regioni 115

I CONTRIBUTI ITALIANI AGLI SCIENTIFIC TOOL (PRIORITA' 3) 117

13. Territorial Evidence Packs for Structural Funds Programmes - TerrEvi 119
(A. Gramillano, A. Valenza)
13.1 Sintesi ed obiettivi del progetto 119
13.1.1 L'approccio metodologico 119
13.1.2 Lo sviluppo del progetto 119
13.2 TerrEvi illustra evidenze territoriali utili per l'Italia 121
13.3 Casi di studio regionali 122
13.4 Lezioni apprese 122

I CONTRIBUTI ITALIANI ALLE TRANSNATIONAL NETWORKING ACTIVITIES (PRIORITÀ 4) 123

14. Il contributo delle "Integrated Territorial Development Strategies" europee alla coesione territoriale - ESPON INTERSTRAT 125
(A. D'Orazio)
14.1 Introduzione 125
14.2 Integrated Territorial Development Strategies (ITDSs) 127
14.3 I caratteri di una ITDS 128
14.4 Il quadro di confronto 129
14.5 Le dinamiche di trasformazione dei sistemi amministrativi 132
14.6 La situazione nei paesi partner 133
14.7 Alcuni indirizzi di policy 136

15. Capitalisation and Dissemination of ESPON Concepts – ESPON CaDEC. L'esperienza italiana 137
(M. Coronato)
15.1 Il ruolo dei 'concetti' nelle esperienze di cooperazione transnazionale 137

16. Establishment of a transnational ESPON Training Programme to stimulate interest to ESPON2013 Knowledge – ESPONTrain. L'esperienza italiana nel progetto ESPONTrain 141
(M. Coronato)
16.1 Il progetto

PARTE 2

LE REGIONI ITALIANE E LA COOPERAZIONE TERRITORIALE 145
17. Regione Piemonte: la posizione delle regioni italiane nei confronti di ESPON e l'utilizzazione che ne è stata fatta 147
(G. Baschenis, S. Occelli)
17.1 Sintesi della nostra esperienza ESPON 147
17.2 Lo sguardo alla nostra regione 149
17.3 Aspetti significativi 149
17.4 Sintesi delle policy correlate ed indirizzi per le regioni 150

18. **Regione Lombardia** 153
(A. May, L. Pedrazzini)

19. **Regione Emilia Romagna** 157
(P. Matiussi, G. Guaragno)
19.1 Sintesi dell'esperienza ESPON 157
19.2 Lo sguardo della Regione 158
19.3 Aspetti significativi 158
19.4 Sintesi delle policy correlate ed indirizzi per le regioni 159
19.4.1 Il capitale territoriale 159
19.4.2 Le città effettive 159
19.4.3 I sistemi complessi di area vasta 160

20. **La convenzione per la protezione delle Alpi, 'oltre' le Alpi** 161
(P. Angelini)
20.1. La Convenzione delle Alpi: un approccio innovativo per la montagna 161
20.2 Sinergie tra Convenzione delle Alpi e il Programma ESPON 161
20.3 Suggerimenti conclusivi 163

21. **La collaborazione tra ESPON e METREX** 165
(A. Tolomelli, S. Grassi)
21.1 Il crescente ruolo delle regioni metropolitane nel panorama europeo 165
21.2 Il progetto ET 2050 Territorial Scenarios and Visions for Europe 165
21.3 La risposta della regione Emilia-Romagna alla consultazione su "Territorial Vision 2050" 166

22. **Coesione territoriale, competitività regionale, sostenibilità: confronto tra i risultati dei progetti ESPON e gli indirizzi di policy europea per la cooperazione transnazionale** 169
(M. Coronato)
22.1 Indirizzi integrati per Coesione, competitività, sostenibilità 172

23. **La politica di coesione nella prospettiva 2014-2020. Il quadro di riferimento per il rilancio della cooperazione territoriale europea e il ruolo delle macroregioni** 175
(A. D'Orazio)
23.1 Introduzione 175
23.2 Alla ricerca di un nuovo paradigma per la politica regionale europea 176
23.3 La dimensione territoriale nella nuova politica di coesione 2014-2020 178
23.4 Le nuove sfide della cooperazione territoriale: il ruolo delle strategie macroregionali 180
23.5 Conclusioni 182

24. **L'Italia nella cooperazione transnazionale: lo sguardo degli ESPON Contact Point** 183
24.1 Portogallo (E. Marques da Costa) 183
24.2 Francia (B. Elissalde, F. Santamaria) 184
24.3 Belgio (V. Biot) 185
24.4 Spagna (J. Farinós Dasi) 186
24.5 Paesi Bassi (D. Evers) 187
24.5 Lituania (M. Burinskiené, D. Lazauskaité) 189

25. **Una nuova agenda territoriale per l'Italia. L'individuazione del capitale territoriale a sostegno delle linee guida del Paese nella prospettiva 2020.** 191
(M. Prezioso)

Postfazione 197
Il futuro del Programma ESPON
(P. Mehlbye)
199
BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA DI RIFERIMENTO

CREDITS 213

Indice delle mappe

Mappa 1 Livello di occupazione sulla percentuale di popolazione attiva (20-64 anni), 2010, SIESTA 44
Mappa 2 Percentuale di PIL investito in R&S, 2007-2010. Distanza dagli obiettivi 2020, SIESTA 45
Mappa 3 Popolazione regionale di età compresa tra i 30-34 anni con livelli di istruzione terziaria, SIESTA 46
Mappa 4 Sviluppo della popolazione nelle regioni urbane e periferiche (ESPON, 2010), DATABASE 47
Mappa 5 Livello di migrazione sulla base delle maggiori componenti 2000-2007, DEMIFER 55
Mappa 6 Impatto dei flussi migratori nel 2050, DEMIFER 57
Mappa 7 Esempio di mappe di accessibilità, TRACC 62
Mappa 8 Modelli territoriali di innovazione in Europa 67
Mappa 9 Indice della Strategia Europe 2020 76
Mappa 10 Tasso di crescita medio annuo del PIL nello scenario tendenziale, KIT 80
Mappa 11 Tasso di crescita medio annuo del PIL nello scenario “Megas” rispetto allo scenario tendenziale, ET2050 82
Mappa 12 Tasso di crescita medio annuo del PIL nello scenario “Cities” rispetto allo scenario tendenziale, ET2050 83
Mappa 13 Tasso di crescita medio annuo del PIL nello scenario “Rural” rispetto allo scenario tendenziale, ET2050 84
Mappa 14 Tasso di crescita medio annuale del PIL 2005-2025 nello scenario di riferimento, SPAN-3 101
Mappa 15 Scenari di evoluzione della forza lavoro nel periodo 2005-2025 in Molise e in Italia elaborati dal progetto, DEMIFER 121
Mappa 16 Livello di popolazione tra i 30-34 anni con livello di istruzione universitaria. Anni 2007-2010 – SIESTA 193
Mappa 17 Livello di popolazione tra i 30-34 anni con livello di istruzione universitaria. Anni 2007-2010. Distanza con gli obiettivi nazionali 2020 - SIESTA 193

Indice delle Figure

Figura 1 Andamento delle disparità regionali (Indice di Theil), ET2050 81
Figura 2 L'andamento dell'indice di Theil per i quattro scenari, ET2050 85
Figura 3 Popolazione urbana di equilibrio - previsione (in % sulle dimensioni reali) - POLYCE 105
Figura 4 Popolazione di equilibrio - previsione per i diversi livelli di funzioni urbane di alto 106

livello, POLYCE
Figura 5 Popolazione di equilibrio - previsione per i diversi livelli di reti di città, POLYCE 106
Figura 6 Paradigma dell'Institutional Thickness, SMART-IST 110
Figura 7 Traffic lights con gli indicatori di crescita intelligente per l'Umbria rispetto all'Italia e all'area EU 27+4, TerrEvi 121
Figura 8 Sistema di sintesi del progetto CaDEC, CaDEC 144
Figura 9 ESPONTrain Project 148
Figura 10 Piano Territoriale Regionale, Regione Piemonte 148
Figura 11 Piano territoriale regionale – Il sistema policentrico regionale Piano territoriale regionale - Tavola di progetto 154
Figura 12 PTR della Lombardia: Posizionamento della Lombardia in Europa, opportunità di crescita regionale 155
Figura 13 PTR della Lombardia – I tre macro obiettivi del piano: "Rafforzare la competitività, Proteggere e valorizzare le risorse, Riequilibrare il territorio" 156
Figura 14 Sistema delle polarità urbane dell'area Padano-Alpino-Marittima 157
Figura 15 Scenari di sviluppo urbano dello spazio europeo 159
Figura 16 I sistemi complessi di area vasta 160

Indice delle Tabelle

Tabella 1 Sintesi delle 5 dimensioni e dei 12 indicatori di governance territoriale, TANGO 87
Tabella 2 Macro-regioni europee e Wordwide Governance Indicators, TANGO 88
Tabella 3 Elementi di valutazione per i sistemi di pianificazione 130
Tabella 4 Tipologie di struttura di governo in rapporto al grado di centralizzazione 133
Tabella 5 Le ITDS nei paesi INTERSTRAT: sintesi, INTERSTRAT 134
Tabella 6 Esempio di matrice per la valutazione degli effetti attesi dalla Strategia 2020 a sostegno delle scelte di policy 195

7. TERRITORIAL APPROACHES FOR NEW GOVERNANCE - ESPON TANGO

Nadia Caruso[1], Giancarlo Cotella[2], Umberto Janin Rivolin[3]

7.1 SINTESI DEL PROGETTO

Il progetto ESPON TANGO (Territorial Approaches for New Governance)[4] è stato bandito nel dicembre 2010 e sviluppato da un consorzio internazionale guidato da Nordregio (Stoccolma) da giugno 2011 a maggio 2014. Il Politecnico di Torino[5] ha partecipato al progetto insieme al Centro di Ricerca OTB del Politecnico di Delft, all'Università di Newcastle, al Centro per gli Studi Regionali dell'Accademia delle Scienze Ungherese e alla Facoltà di Ingegneria Civile e Geodetica dell'Università di Ljubljana.

Il progetto TANGO parte dal presupposto che la governance territoriale sia un aspetto decisivo per il conseguimento della coesione territoriale e rispetto agli obiettivi della strategia 'Europa 2020'.

Le principali finalità del progetto sono l'analisi della governance territoriale nel contesto europeo e l'individuazione di opportunità per migliorarla. Il progetto è stato sviluppato attraverso una serie di ricerche di tipo concettuale e mediante l'analisi qualitativa di 12 esperienze di governance territoriale nell'ambito europeo.

In breve, il gruppo di lavoro ha condiviso una definizione operativa di governance territoriale intesa come "formulazione e attuazione di politiche pubbliche, programmi e progetti di sviluppo (inteso come miglioramento dell'efficienza, dell'equità e della qualità ambientale di un territorio)" attraverso 5 dimensioni, ulteriormente dettagliate in 12 indicatori utili a valutare le performance di governance territoriale (Tabella 1). È stata inoltre prodotta un'analisi tipologica della governance territoriale per come essa si manifesta nelle nazioni europee (vedi paragrafo 7.2).

Tabella 1: Sintesi delle 5 dimensioni e dei 12 indicatori di governance territoriale

Dimensioni della governance territoriale	Indicatori per analizzare la governance territoriale
Coordinare le azioni di attori e istituzioni	Capacità di governo Leadership
Integrare i settori di policy	Sussidiarietà Public Policy Packaging Sinergie intersettoriali
Mobilitare la partecipazione degli attori	Legittimazione democratica Responsabilità pubblica Trasparenza
Promuovere la capacità di adattamento a contesti mutevoli	Riflessività Adattamento
Realizzare specificità e impatti territoriali/basati sul luogo	Relazionalità territoriale Conoscibilità e impatti territoriali

[1] Assegno Post-doc in 'Pianificazione territoriale e sviluppo locale', Dipartimento Inter Ateneo Scienze, Progetto e Politiche del territorio, Politecnico di Torino.
[2] Ricercatore di 'Tecnica e Pianificazione Urbanistica', Dipartimento Inter Ateneo Scienze, Progetto e Politiche del territorio, Politecnico di Torino.
[3] Professor Straordinario di 'Tecnica e Pianificazione urbanistica', Dipartimento Inter Ateneo Scienze, Progetto e Politiche del territorio, Politecnico di Torino.
[4] http://www.espon.eu/main/Menu_Projects/Menu_AppliedResearch/tango.html
[5] Gruppo di lavoro: Nadia Caruso, Giancarlo Cotella, Alberta De Luca. Francesca Governa, Umberto Janin Rivolin (coordinatore) e Marco Santangelo.

La definizione, le dimensioni e gli indicatori sopra richiamati sono serviti a individuare le linee guida per l'analisi dei casi studio e per definire il quadro generale della ricerca. In particolare, il progetto ha sviluppato un quadro concettuale utile all'identificazione e alla trasferibilità di "caratteristiche" della governance territoriale, finalizzato all'elaborazione del manuale 'Towards Better Territorial Governance in Europe: A Guide for practitioners, policy and decision makers', di prossima pubblicazione da parte del PROGRAMMA ESPON (vedi paragrafo 7.4).

7.2 L'ITALIA NELLA RICERCA ESPON TANGO

Il progetto TANGO non ha approfondito i singoli contesti nazionali, poiché il tema della governance territoriale è stato affrontato in termini più generali e le indagini hanno riguardato politiche e pratiche individuate attraverso specifici studi di caso (spesso in aree transfrontaliere o transnazionali). Malgrado ciò, le prospettive nazionali sono state considerate al fine di sviluppare una tipologia della governance territoriale in Europa. L'Italia è stata quindi confrontata con gli altri Stati appartenenti all'area ESPON (non soltanto UE) al fine di individuare raggruppamenti con caratteristiche omogenee. Procedendo dagli studi comparativi esistenti sui temi del governo, della governance e dei sistemi di pianificazione, il gruppo di lavoro ha infatti posto le basi per una possibile tipologia di governance territoriale in Europa. Attraverso la cluster analysis, sono state individuate sette macro-regioni con tendenze simili rispetto agli indicatori di governance della Banca Mondiale (Worldwide Governance Indicators, WGI)[6] (Tabella 2). Le principali tendenze-chiave di governance territoriale e i diversi approcci alle politiche territoriali sono stati poi meglio definiti attraverso un questionario online.

Tabella 2: Macro-regioni europee e Wordwide Governance Indicators

	Apertura pubblica e responsa-bilità	Stabilità politica e assenza di conflitto	Efficacia del governo	Qualità regolativa	Stato di diritto	Controllo della corruzione
Stati nordici FI, DK, IS, NO, SE	Molto forte	Forte	Molto forte	Molto forte	Molto forte	Molto forte
Stati dell'area del Reno AT, BE, CH, DE, FR, LU, NL	Forte	Forte	Molto forte	Molto forte	Molto forte	Molto forte
Isole britanniche IE, UK	Forte	Forte	Forte	Forte	Molto forte	Molto forte
Stati meridionali CY, EL, ES, IT, MT, PT, SI	Forte	Forte	Forte	Forte	Forte	Forte
Stati dell'area baltica EE, LT, LV	Forte	Forte	Forte	Forte	Forte	Moderato
Stati di Visegrád CZ, HU, PL, SK	Forte	Forte	Forte	Forte	Forte	Moderato
Stati dell'area balcanica AL, BA, BG, HR, KV, ME, MK, RO, RS	Moderato	Moderato	Moderato	Moderato	Moderato	Moderato

7.3 CASI REGIONALI E SUB-REGIONALI RILEVANTI

La governance territoriale, per sua stessa natura, è difficile da misurare in maniera empirica. Mettendo in conto il divario tra dinamiche nazionali e processi multi-scalari, 12 studi di caso sono stati

[6] Gli indicatori "Worldwide Governance Indicators" sono disponibili al sito: www.govindicators.org.

sviluppati al fine di favorire la comprensione di come attori e istituzioni, a livelli diversi, elaborano e attuano politiche, programmi e progetti. Uno di questi si concentra sull'esperienza italiana dell'"Accordo Tripartito Mirato" (Target-based Tripartite Agreement) in Lombardia. Pratiche italiane di governance territoriale sono state inoltre considerate, sia pure marginalmente, nell'analisi del Parco Naturale Trilaterale Goricko-Raab-Örség (al confine tra Austria, Ungheria e Slovenia).

Nel 2002 la Commissione Europea ha lanciato la sperimentazione dei "contratti ed accordi tripartiti mirati" tra enti sub-nazionali, Stati membri e la Commissione stessa, con l'obiettivo di favorire una più flessibile ed efficace applicazione della legislazione europea. Tra i 4 progetti pilota sviluppati, l'Accordo Tripartito tra la Commissione Europea, lo Stato Italiano e la Regione Lombardia risulta essere l'unico accordo realmente firmato, pur non portando ad alcun seguito concreto. L'elemento più rilevante è l'importanza del sostegno politico, manifestatosi quale cooperazione verticale nella forma di un'assidua relazione politica tra il Presidente della Regione Lombardia e il Ministro Italiano degli Esteri. Anche se di rilievo, questo elemento non è però stato sufficiente, di per sé, a garantire il successo del processo di governance.

Lo studio del caso del Parco Naturale Trilaterale Goricko-Raab-Örség ha invece affrontato l'evoluzione delle attività finalizzate alla realizzazione di un sistema coordinato di gestione e protezione delle aree naturali in ambito transnazionale. L'analisi del ruolo dell'Italia attraverso l'intero processo di cooperazione ha consentito di osservare come il Friuli-Venezia Giulia vi abbia partecipato fin dagli anni '60 e il Veneto a partire dagli anni '70, e come la Alps-Adriatic Working Community, fondata nel 1978, abbia coinvolto di volta in volta diverse regioni dell'Italia settentrionale. Questo caso suggerisce che la capacità di condurre il coordinamento transfrontaliero, consolidato a seguito di contatti informali e decenni di attività di diversi attori, reti e forme di fiducia, gioca un ruolo cruciale per un'efficace governance delle aree naturali.

7.4 Indicazioni e suggerimenti per le politiche a scala nazionale e locale

In ripresa da una profonda crisi finanziaria, l'Europa continua a lottare contro le sfide della disoccupazione e dell'esclusione sociale. Allo stesso tempo, si trova a riorientare il proprio modello di sviluppo diminuendo l'impiego delle risorse non rinnovabili e adattandosi ai cambiamenti climatici. Affrontare questi temi richiede la predisposizione di politiche e iniziative urgenti ed efficaci alla scala europea, nazionale, regionale e locale, e relative a diversi settori di policy. Ciò è chiaramente indicato dalla strategia di sviluppo 'Europa 2020', che mira alla promozione di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. L'approccio *place-based* delineato nel Rapporto Barca e l'esistenza di forme di buona governance con una forte capacità adattiva sono riconosciuti quali fattori determinanti per il perseguimento della strategia Europa 2020. Una governance territoriale migliore è, in breve, condizione necessaria a una politica di coesione place-based che possa contribuire a un'Europa migliore.

In questa prospettiva, il risultato più rilevante del progetto ESPON TANGO è costituito dal manuale 'Towards Better Territorial Governance in Europe: A Guide for practitioners, policy and decision makers', attraverso il quale i risultati della ricerca sono tradotti in indicazioni pratiche. Uno dei messaggi del manuale (attualmente in programmazione) è che, considerata l'estrema eterogeneità dei contesti di governance territoriale in Europa, proporre soluzioni univoche sarebbe fuorviante. Chi è interessato a migliorare la governance territoriale dovrebbe piuttosto puntare a facilitare il coinvolgimento locale verso obiettivi comuni, così contribuendo a trasformare la diversità territoriale europea in un elemento di forza.